



occhiata, non sembrano nemmeno personaggi degni di nota. Tuttavia, restano intrisi di un irresistibile fascino letterario. Perché sono proprio quei frammenti non ordinari, quelle storture a rendere le loro vite - e le vite di ognuno di noi - piene di splendore e poesia. (Deborah Righettoni)

STEFANO SCANU

Come vedi avanzo un pò

Italo Svevo, 2019

pp. 75, euro 12,50

Sono 15 biografie quelle che Stefano Scanu racconta in *Come vedi avanzo un pò*, piccolo gioiello della casa editrice romana Italo Svevo, nella Collana piccola biblioteca di letteratura inutile. Vite piccole, che per un attimo hanno raggiunto lo splendore della realizzazione dei propri sogni e che poi sono tornate ai margini. Come quella di Vincenzo Pelliccioni, in arte Eugene DeVerdi, controfigura di Charlie Chaplin. Il loro incontro in un ristorante è descritto con una bellissima fotografia; loro due che si fissano da due tavoli diversi, cucchiaio a mezz'aria, bocca aperta, come se si guardassero allo specchio. Vite piene di passione e forza di volontà, come quella di Paul Wittgenstein, che fu un grande pianista e continuò ad esibirsi nonostante perse il braccio destro durante la Prima Guerra Mondiale. Vite la cui morte stessa è stata spettacolare. Come quella del sarto francese Franz Reichelt, che cucì un paracadute e nel febbraio 1912 lo provò su se stesso lanciandosi dal primo piano della Torre Eiffel. Lo schianto del suo corpo fece abbassare il suolo di quasi centimetri. Scanu racconta quindici esistenze in poche righe. Non hanno mai avuto un vero successo e la storia li ha resi immortali. Ad una prima

